

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo il mese di novembre 2020, che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media, mentre sono aumentate nella seconda parte del mese. Il mese di marzo è iniziato con tempo sereno e assenza di piogge.

	Temperatura*	Piuvosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,5°C)	Superiore alla media (64,4 mm)
MARZO	Inferiore alla media (prima settimana)	Inferiore alla media (prima settimana)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è quello di gemme mosse.

Psilla *C. melanoneura*

Intervenire con un insetticida registrato per questa avversità entro il 20 marzo.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di orecchiette di topo per le cultivar più precoci (Pink Lady) e di inizio rottura gemme-gemme mosse per quelle più tardive.

Manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo

Prima dell'inizio dei trattamenti è necessario effettuare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra da diserbo al fine di ottenerne una migliore e più corretta funzionalità. La data in cui viene eseguita la manutenzione deve essere riportata sul quaderno di campagna.

Psille del melo

Il monitoraggio delle psille, eseguito dai tecnici della FEM, ha evidenziato una maggiore presenza e diffusione di *Cacopsylla melanoneura* rispetto agli anni scorsi. Tale psilla non possiede un'elevata capacità di trasmettere gli scopazzi, tuttavia la presenza diffusa di inoculo e i numeri di individui riscontrati in questi giorni, giustificano un intervento di contenimento. Pertanto, nei prossimi giorni

effettuare il trattamento obbligatorio con prodotti specifici (trattamento in deroga al vincolo d'orario per la viabilità ciclo-pedonale).

Salvaguardia delle api

In caso di presenza di fiori nell'interfilare, si ricorda di sfalciare l'erba prima del trattamento insetticida. Lo sfalcio va effettuato al mattino presto o alla sera, quando le api non si trovano sui fiori.

Fertilizzazione

In questi giorni possono essere distribuiti i fertilizzanti organici (letame, compost). Per la distribuzione degli altri fertilizzanti/concimi aspettare la ripresa vegetativa: una distribuzione troppo anticipata e in assenza di piogge porta alla perdita di una grande quantità di azoto che si disperde nell'aria.

Ticchiolatura

A partire dallo stadio fenologico di punte verdi il melo diventa sensibile alla ticchiolatura. Pertanto da questo momento, per le varietà che hanno raggiunto tale stadio, è opportuno porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura.

SUSINO

Trattamento di fine inverno per la prevenzione dalle malattie fungine (monilia e corineo)

Nei prossimi giorni, con temperature miti, è possibile iniziare a trattare per la prevenzione da malattie batteriche e fungine, iniziando sulle varietà precoci e nelle zone più precoci, con prodotti specifici.

Fitoplasmi

Si consiglia l'estirpazione delle piante che presentano un forte anticipo nelle fasi fenologiche (rottura gemme a legno e/o fioritura anticipata), perché è un sintomo tipico di pianta colpita da fitoplasma.

Concimazione

Il susino è esigente dal punto di vista nutrizionale e va ben concimato. Indicativamente per impianti equilibrati è possibile apportare:

- 60-70 unità di azoto;
- 20-30 unità di fosforo;
- 80-100 unità di potassio.

La quantità di concime dovrà essere ponderata a seconda della vigoria degli impianti, della fertilità del terreno e dalla produzione. Il concime va distribuito:

- prima di una pioggia o di un'irrigazione per non perdere l'azoto per sublimazione;
- frazionato per favorire un migliore assorbimento degli elementi minerali e per evitare perdite per dilavamento.

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

OLIVO

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

A fine inverno, con temperature miti, possiamo iniziare i lavori di potatura. Con la potatura vanno ricordate le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante, per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Fertilizzazione

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante. Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita. Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

Carenza di boro

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

Patologie che possono essere presenti sulla chioma

Rogna

È una malattia di origine batterica in forte espansione. Si consiglia di osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, è necessario disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Malattia di origine fungina, molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Insetti

Mosca olearia

In questo momento la popolazione di questo dittero è inesistente.

Euzophera ssp.

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

Iniziare la pulizia delle piante, ma tenere la copertura di telo non telo come protezione durante la notte, finché le temperature notturne non si stabilizzano.



Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni

MORA, LAMPONE IN SUOLO

Eeguire la potatura con diradamento e selezione i tralci produttivi per l'anno in corso.

Apportare sostanza organica.



Lampone unifero dopo la potatura

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto.



Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme

RIBES

Proseguire e terminare la potatura mantenendo il più possibile la forma a spalliera; favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.

Apportare sostanza organica (letame maturo).



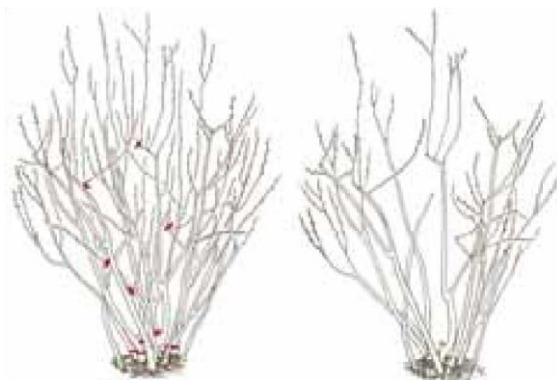
Impianto di ribes potato

MIRTILLO

La pianta del mirtillo è sensibile ai danni da freddo invernali e/o da eventuali nevicate abbondanti. Per questo si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da superare con buona probabilità tale pericolo.

È molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante, in particolare negli impianti fuori suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.

Apportare sostanza organica adeguata negli impianti in suolo.



Potatura del mirtillo

CILIEGIO

Stadio fenologico

In questo momento lo stadio fenologico della cultivar Kordia è gemme ingrossate in quasi tutte le zone, ad eccezione del fondovalle e di qualche zona collinare più esposta, in cui la fase è rottura gemme.

Si consiglia di eseguire le operazioni di potatura, in previsione di clima mite e asciutto. Una volta terminata la potatura, o comunque in previsione di pioggia, è opportuno un trattamento con prodotti rameici per contrastare la diffusione della batteriosi del ciliegio. Nelle zone medio-precoci è possibile eseguire il trattamento di fine inverno entro la settimana.

Per gli appezzamenti più tardivi è possibile ritardare questo trattamento di qualche giorno.

VITE

Giallumi della vite

Si raccomanda di **ESTIRPARE** le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.

Stadio fenologico

Si assiste in questi giorni al pianto della vite.

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



Pianto della vite



Fascine esca

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).